

GLI ALBERGATORI

“Abusivismo più tutele per i lavoratori”

IL “sommerso” extra alberghiero in Toscana genera un fatturato di oltre 3,5 miliardi di euro all’anno, mentre solo il 52% degli ospiti transita nelle strutture ricettive ufficiali, che peraltro danno lavoro alla gran parte dei “regolari” nel settore. Dati stridenti per gli albergatori che li hanno elaborati e resi noti. La categoria imprenditoriale torna a mettere all’indice il sistema Airbnb e si allea col sindacato per chiedere alla Regione una legge di tutela, che favorisca l’emersione e la contrattazione regolare.

Federalberghi Toscana e sindacati confederali di categoria hanno sottoscritto un avviso comune che prevede la costituzione di una commissione bilaterale regionale, chiamata a monitorare il fenomeno ed elaborare proposte, e avanza alla Regione una serie di richieste in vista della discussione sulla nuova legge quadro di settore. «Non è possibile che in Toscana solo il 52% dei non residenti pernotti in albergo contro l’84,1% del Lazio ed il 79% dell’Emilia Romagna», accusa Federalberghi, che chiede alla Regione di legiferare «tenendo conto che il turismo può essere uno strumento di rilancio della economia regionale», e di contrastare le forme di lavoro non regolare vincolando le attività di impresa turistica all’adozione del contratto nazionale di settore. Federalberghi – come ha spiegato il suo presidente regionale Paolo Corchia – chiede «una regolamentazione di tutto l’extralberghiero, un maggior controllo da parte delle istituzioni, un registro delle imprese. La battaglia del Comune di Firenze sulla tassa di soggiorno nei confronti dei player della sharing economy come Airbnb non è sufficiente, è un pannicello caldo – ha anche detto Corchia - ci vogliono altri controlli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

